



CONSIGLIO METROPOLITANO

SEDUTA DEL

Rep. n.(a cura Sett. Supporto agli Organi Istituzionali e Partecipazioni)

Atti n. 68375\7.2\2016\4

Oggetto: Parere, ai sensi dell'art.2, comma 2 della LR 31/2014, sulla proposta di integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014 approvata con DGR n.4738 del 22.01.2016.

Sindaco Metropolitano Giuliano Pisapia

Consiglieri Metropolitani in carica:

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| 1. Alparone Marco | 13. Iardino Maria Rosaria |
| 2. Arrara Pierluigi | 14. Lepore Luca |
| 3. Barberis Filippo Paolo | 15. Mezzi Pietro |
| 4. Biscardini Roberto | 16. Osnato Marco |
| 5. Bussolati Pietro | 17. Palestra Michela |
| 6. Cappato Marco | 18. Parozzi Rita |
| 7. Censi Arianna Maria | 19. Quartieri Ines detta Patrizia |
| 8. Centinaio Alberto | 20. Romano Pietro |
| 9. Chittò Monica Luigia | 21. Russomanno Giuseppe |
| 10. Comincini Eugenio Alberto | 22. Scavuzzo Anna |
| 11. Fusco Ettore | 23. Vagliati Armando |
| 12. Guidi Luciano | 24. Villa Alberto |

Partecipa, assistito dal personale del Settore Supporto agli Organi Istituzionali e Partecipazioni, il Segretario Generale, dottoressa Simonetta Fedeli.

Nominati scrutatori i Consiglieri:

(sezione con dati della seduta di Consiglio a cura Sett. Supporto agli Organi Istituzionali e Partecipazioni)

DIREZIONE PROPONENTE Area Pianificazione Generale delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico - Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione Infrastrutture

Oggetto: Parere, ai sensi dell'art.2, comma 2 della LR 31/2014, sulla proposta di integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014 approvata con DGR n.4738 del 22.01.2016.

RELAZIONE TECNICA:

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4738 del 22/01/2016, Regione Lombardia ha approvato la proposta di integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), ai sensi della LR 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, vigente dal 02.12.2014. Gli elaborati che compongono tale proposta sono pubblicati sul sito web di Regione Lombardia dal 1/02/2016.

Con la suddetta legge, Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzato a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di *concretizzare sul territorio lombardo il traguardo previsto dalla Commissione Europea di giungere ad un'occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050* (LR 31/2014, art.1, comma 4).

Il percorso, definito dall'art.5 commi 1-3 della LR 31/2014, prevede l'integrazione del PTR a quanto stabilito dalla legge entro 12 mesi dall'entrata in vigore della stessa, a seguire, nei successivi 12 mesi, le Province lombarde e Città metropolitana di Milano dovranno integrare i propri strumenti di pianificazione territoriale con il recepimento dei contenuti del PTR integrato ai sensi della LR 31/2014 (art.3, comma 1, lett.n) e, infine, i Comuni, alla prima scadenza del documento di piano successiva all'integrazione di PTR, PTCP o strumento di pianificazione territoriale di Città metropolitana, dovranno adeguare i PGT alle disposizioni della legge regionale, così come recepite dalla pianificazione intermedia.

In merito a questo punto si evidenzia, sin da subito, una criticità rispetto agli aspetti procedurali, infatti il vincolo dei 30 mesi riferito ai Comuni (periodo nel quale le previsioni edilizie attualmente contenute nella pianificazione urbanistica comunale vigente vengono congelate in attesa della revisione dei PGT) non potrà essere rispettato in quanto viene meno l'impegno della Regione nel rispetto dei tempi (i 12 mesi dall'entrata in vigore della legge per la revisione del PTR) ai quali vanno aggiunti i tempi di adeguamento dei PTCP provinciali e dello strumento di pianificazione territoriale di Città metropolitana.

La LR 31/2014 stabilisce che il PTR precisi le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo, validi per tutto il territorio regionale (art.2, comma 2), disaggreghi, acquisito il parere delle Province e della Città metropolitana, da rendersi entro trenta giorni dalla richiesta, i territori delle stesse in ambiti omogenei (ATO) in dipendenza dell'intensità del corrispondente processo urbanizzativo (art.2, comma 2 e art.3, comma 1, lettera p) ed esprima i conseguenti criteri, indirizzi e linee tecniche da applicarsi negli strumenti di governo del territorio per contenere il consumo di suolo a livello regionale (art.2, comma 2 e art.3, comma 1, lett.p)).

I contenuti integrativi del PTR, ai sensi della LR 31/2014, sono stati sviluppati dalla Struttura Pianificazione territoriale strategica della Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia nel corso del 2015 e la proposta conclusiva è stata approvata dalla Giunta Regionale, come sopra

riportato, lo scorso 22 gennaio.

Nell'ambito del percorso di partecipazione all'integrazione del PTR, la Direzione Generale Territorio regionale ha coinvolto la Città metropolitana e le Province lombarde nella seguente serie di incontri:

- tecnici: 30/07/2015 e 18/09/2015 per illustrazione e confronto sulla prima proposta di individuazione degli ATO; 6/10/2015, 21/10/2015, 4/11/2015, 24/11/2015 per ATO e illustrazione e confronto sui principali contenuti integrativi del PTR ai sensi della LR 31/2014; 26/01/2016 e 4/03/2016 per illustrazione degli elaborati costituenti la proposta di integrazione del PTR approvata dalla Giunta Regionale il 22/01/2016;
- istituzionali: 23/09/2015 per illustrazione della prima proposta di individuazione degli ATO e confronto sui principali contenuti integrativi del PTR ai sensi della LR 31/2014; 25/11/2015 per confronto sulla proposta di individuazione degli ATO.

Con istanza dell' 8/03/2016 (prot. CM n.52285), è pervenuta a Città metropolitana la richiesta di espressione del parere, da rendere entro 30 giorni dall'istanza, in merito alla proposta di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, in particolare rispetto all'identificazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) come individuati nella Tavola 01 - Ambiti Territoriali Omogenei della proposta di integrazione approvata dalla Giunta Regionale, così come definito dall'art.2, comma 2 della LR 31/2014.

La LR 31/2014, in merito agli Ambiti Territoriali Omogenei, stabilisce che il PTR *“identifica gli ambiti territoriali omogenei in cui disaggregare le province e la città metropolitana, rispetto ai quali individuare:*

1) il dato quantitativo di consumo di suolo in corso, in base alle previsioni dei PGT vigenti a livello dell'intero territorio regionale...[...];

2) i criteri, indirizzi e linee tecniche per contenere il consumo di suolo programmato a livello regionale ... [...];

3) i criteri, indirizzi e linee tecniche per la determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali e agli ambiti territoriali omogenei;

4) un sistema di monitoraggio applicabile ai PGT...[...];

5) i criteri, indirizzi e linee tecniche per unificare la redazione della Carta del consumo di suolo del PGT... [...]” - lettera b-bis, comma 2, art.19,LR 12/05 come integrata dalla lett.p), comma1, art.3 della LR 31/2014.

L'elaborato “Progetto di Piano”, della proposta di Piano e di Vas per l'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, approvata con DGR n. 4738 del 22/01/2016, riporta altresì, a pagina 37, che Gli ATO sono *“Articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della l.r. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.”*

Entrando nel merito dell'identificazione degli ATO, il percorso intrapreso, da Regione Lombardia, per la loro individuazione, si è basato sull'analisi del PTR e PPR vigenti e, in particolare: relativamente all'ambiente, dei 6 Sistemi Territoriali; al paesaggio, delle 6 Unità Tipologiche di Paesaggio e dei 23 Ambiti Geografici dei

Paesaggi; agli aspetti infrastrutturali e insediativi, della rete delle Polarità Regionali e della Rete Infrastrutturale. Nella fase di analisi è stato poi tenuto conto dei Piani Territoriali Regionali d'Area, delle partizioni territoriali contenute nei diversi PTCP e relative polarità, dell'evoluzione del processo urbanizzativo (dati DUSAF alle soglie temporali: 1954, 1980, 2000 e 2012), dei flussi di persone e delle relazioni che connettono le diverse parti del territorio ricavate da elaborazioni della Matrice Origine/Destinazione (2014).

Regione Lombardia ha presentato a Città metropolitana e alle Province una prima proposta di definizione degli ATO a livello regionale il 30 luglio 2015, incontrando, in seguito, le singole Province, in momenti appositamente dedicati, per approfondire le suddivisioni proposte nei singoli territori di riferimento.

Il 18 settembre 2015 è stata presentata a Città metropolitana la suddivisione in ATO del proprio territorio, illustrando finalità e materiali propedeutici che hanno portato Regione Lombardia ad avanzare la prima ipotesi di suddivisione territoriale, discussa anche nell'incontro istituzionale del 23 settembre 2015.

La prima proposta regionale prevedeva una suddivisione territoriale della Regione Lombardia in 39 ATO, dei quali 5 nel territorio della Città metropolitana più San Colombano che è stato aggregato all'ATO "Lodigiano e colline di San Colombano".

Nella delimitazione degli ATO nel territorio metropolitano, Regione Lombardia ha operato secondo le proprie analisi e tenendo conto sia della delimitazione dei Tavoli interistituzionali del PTCP, sia delle Zone omogenee approvate dal Consiglio metropolitano, ma operando degli accorpamenti che rispondono alla logica regionale che ha guidato l'operazione, ovverosia alla definizione di un numero più contenuto di ATO rispetto a quello dato dalla sommatoria delle partizioni territoriali delle singole Province, rispettando, comunque, nei macro-accorpamenti le geometrie degli ambiti territoriali metropolitani sopra citati.

I criteri con cui si è svolta la concertazione tecnico-istituzionale tra Città metropolitana e Regione Lombardia sulla suddivisione del territorio in ATO, si sono basati sull'esperienza di pianificazione e gestione di progetti territoriali maturata dal Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione Infrastrutture, tenendo conto, principalmente, di:

- 1) delimitazioni territoriali delle Zone omogenee;
- 2) suddivisioni territoriali dei Tavoli interistituzionali del PTCP;
- 3) suddivisioni territoriali elaborate dal PTCP ai fini del dimensionamento delle previsioni insediative, in particolar luogo inerenti all'ambito della Città centrale (art.70, comma 2 delle NdA);
- 4) dati sul consumo di suolo dei Comuni della Città metropolitana al 2015 (ricavati dai PGT e loro varianti).

Per quanto attiene alle delimitazioni delle Zone omogenee nel territorio metropolitano, costituite secondo quanto stabilito dall'art. 1 comma 11 lettera c) della legge 56/2014, disciplinate dall'articolo 29 dello Statuto della Città metropolitana e approvate dal Consiglio metropolitano con Deliberazione n.30 del 17.9.2015, è stato evidenziato, a Regione Lombardia, come le stesse siano state definite secondo caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali tali da farne l'ambito ottimale per

l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana, così come sottolineato dagli articoli 2 e 10 del Regolamento per il funzionamento delle Zone omogenee (approvato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n.29 del 17.9.2015).

Le suddivisioni territoriali operate all'interno del territorio metropolitano sono state pensate per garantire la gestione sovracomunale di servizi e per consentire una partecipazione efficace e un'ampia condivisione dei Comuni al governo della Città metropolitana, come già avvenuto precedentemente con la costituzione dei Tavoli interistituzionali.

Questi ultimi, istituiti durante la costruzione del PTCP del 2003 e in parte modificati nella loro composizione e associazione in seguito all'istituzione della Provincia di Monza e Brianza, sono nati come aggregazioni di Comuni corrispondenti ad ambiti territoriali contraddistinti da una chiara identificazione culturale, sociale ed economica e con caratteristiche omogenee rispetto a specifiche problematiche. Hanno avuto origine per valorizzare le caratteristiche peculiari dei diversi ambiti del territorio provinciale e per attivare tra le Amministrazioni comunali legami di impegno e responsabilità reciproci nel condurre a compimento azioni e interventi efficaci nei propri ambiti territoriali contribuendo, in modo efficace, alla governance dell'intero sistema metropolitano. La forte coesione rispetto a obiettivi e problematiche sovracomunali ha consentito ai Tavoli di offrire il proprio contributo durante i processi di costruzione del PTCP sia del 2003, sia del 2013, garantendo un effettivo confronto e un coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali, in forma associata, che hanno così valutato congiuntamente progetti, programmi, criticità e iniziative con un ruolo importante sia a livello d'ambito che provinciale. I Tavoli interistituzionali si sono inoltre rivelati, nel corso del tempo, una giusta suddivisione territoriale per la declinazione locale delle politiche del PTCP, la messa a fuoco di strategie d'ambito connesse alle vocazioni peculiari dei territori e per l'attivazione di progetti sovracomunali. Oltre a sottolineare il valore aggiunto derivato dalle esperienze di suddivisioni d'ambito sopra illustrate, già attive e consolidate da tempo sul territorio, si è considerato quanto stabilito dalla LR 31/2014 che, al punto 1, dell'art.2 comma 2, stabilisce che Regione Lombardia debba identificare gli "*ambiti territoriali omogenei in cui disaggregare i territori delle province e della città metropolitana*" e specifica che tale individuazione debba avvenire "*in dipendenza dell'intensità del corrispondente processo urbanizzativo*".

Su tale tema, si è evidenziato che la Provincia di Milano ha monitorato il consumo di suolo fin dall'anno 2003 e che, grazie ai dati che i Comuni stessi forniscono alla Città metropolitana in sede di richiesta di valutazione di compatibilità col PTCP, è stato possibile costruire un database in continuo aggiornamento, che misura il consumo di suolo così come è definito dal PTCP.

L'ultimo aggiornamento del database, indicativamente riferito al 2015, ha evidenziato che il 38% del suolo della Città metropolitana è già urbanizzato o è urbanizzabile, secondo le previsioni dei PGT vigenti.

Al di là del dato medio, alla scala locale vi sono grosse differenze: il Comune di Milano e i Comuni di prima cintura hanno consumato suolo per un 50-60%; nel nord Milano si rilevano percentuali ancora più elevate. La fascia meridionale della Città metropolitana registra valori inferiori al 20% e vi sono diversi Comuni inferiori addirittura al 10%. Vi sono poi altre due realtà, corrispondenti ai Tavoli Castanese-Magentino e Martesana-Adda, che hanno valori di consumo di suolo compresi tra 30 e 40%. Infine, la conurbazione del

Sempione ha una dinamica simile a quella della città centrale.

La lettura di questi dati e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni del PTCP, hanno portato, nella costruzione del PTCP attualmente vigente, a un ripensamento del meccanismo dell'ex. Art.75 del PTCP 2003, che impostava la disciplina sul contenimento del consumo di suolo, e sul livello di urbanizzazione, avendo riscontrato ex-post delle criticità, derivate anche dalla delimitazione degli stessi Tavoli.

In alcuni casi, i Tavoli erano molto estesi e disomogenei; ad esempio, il cosiddetto Tavolo Martesana-Adda e il Tavolo Sud Milano, comprendevano Comuni di prima cintura, molto urbanizzati, e Comuni di seconda fascia, con urbanizzazione inferiore al 15%. La scelta del valore medio di incremento, per quanto mediata dallo stato dell'urbanizzazione, consentiva ai Comuni di seconda fascia di crescere molto e a quelli di cintura, più urbanizzati, di incrementare comunque il proprio consumo di suolo.

Il PTCP approvato nel 2013 ha introdotto, per quanto riguarda il consumo di suolo, un nuovo modo di articolare il territorio, derivato dal riconoscimento della regione urbana milanese e funzionale al rafforzamento del disegno policentrico della Provincia di Milano (ora Città metropolitana). Il piano, inoltre, afferma la volontà di azzerare il consumo di suolo nella cosiddetta Città centrale, cioè nei territori dove il monitoraggio evidenziava situazioni di maggiore saturazione, e di ridurlo nei restanti Comuni.

Ai fini del dimensionamento delle previsioni insediative, l'art.70 delle NdA del PTCP vigente articola il territorio in tre sole categorie: la Città centrale, costituita da Milano e da 24 Comuni ad essa circostanti, i 9 Poli attrattori e i restanti Comuni e fornisce disposizioni differenziate per le tre categorie di appartenenza, senza definire, quindi, valori diversi da Tavolo a Tavolo, superando il meccanismo del PTCP previgente sulla limitazione del consumo di suolo.

La prima proposta regionale non teneva in considerazione le dinamiche e le peculiarità territoriali metropolitane che hanno portato il PTCP vigente a modificare il vecchio meccanismo per il controllo del consumo di suolo. A seguito del percorso di confronto, è stata formulata l'ipotesi finale di suddivisione in ATO che, oltre a coerenzarsi con gli obiettivi regionali, tenesse conto anche della normativa del PTCP vigente circa il dimensionamento del consumo di suolo, della definizione delle Zone omogenee di Città metropolitana nonché della geometria dei Tavoli interistituzionali.

La proposta finale di perimetrazione degli ATO, approvata da Regione Lombardia, prevede 33 Ambiti Territoriali Omogenei regionali dei quali 7 interprovinciali. Per quanto attiene al territorio della Città metropolitana di Milano, la definizione finale prevede la suddivisione in 6 ATO e precisamente:

1. Milano e cintura metropolitana
2. Nord Milanese
3. Sempione e ovest Milanese
4. Sud Milanese
5. Est Milanese
6. Lodigiano e colline di San Colombano

dei quali Nord Milanese, Sempione e ovest Milanese, Lodigiano e colline di San Colombano sono ATO

interprovinciali.

I singoli ATO comprendono i seguenti Comuni appartenenti al territorio metropolitano:

Milano e cintura metropolitana: Milano, Assago, Baranzate, Bresso, Buccinasco, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Corsico, Cusano Milanino, Novate Milanese, Opera, Pero, Peschiera Borromeo, Rozzano, San Donato Milanese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Vimodrone.

Nord Milanese: Arese, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Paderno Dugnano, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Solaro, Vanzago e quattro Comuni della Provincia di Varese.

Sempione e ovest Milanese: Arconate, Arluno, Bareggio, Bernate Ticino, Boffalora sopra Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Corbetta, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magenta, Magnago, Marcallo con Casone, Mesero, Nosate, Ossona, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, Robecco sul Naviglio, San Giorgio su Legnano, Santo Stefano Ticino, San Vittore Olona, Sedriano, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese, Vittuone e ventuno Comuni della Provincia di Varese.

Sud Milanese: Abbiategrasso, Albairate, Basiglio, Besate, Binasco, Bubbiano, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassinetta di Lugagnano, Cerro al Lambro, Cisliano, Colturano, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gudo Visconti, Lacchiarella, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ozzero, Pantigliate, Paullo, Pieve Emanuele, Rosate, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vermezzo, Vernate, Vizzolo Predabissi, Zelo Surrigone, Zibido san Giacomo.

Est Milanese: Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate.

Lodigiano e Colline di San Colombano: costituito da Comuni della Provincia di Lodi e da San Colombano al Lambro, quale unico Comune appartenente al territorio metropolitano.

Su parte dei restanti contenuti della proposta di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, pur non essendo espressamente richiesta dalla legge stessa l'espressione del parere degli enti intermedi, si ritiene comunque opportuno esprimere in questa sede alcune considerazioni.

Gli elaborati regionali, in particolare i documenti *Criteri e Progetto di Piano*, approvati con DGR n. 4738 del 22/01/2016, fanno ripetutamente ed esclusivamente riferimento al *Piano Strategico* di Città metropolitana, equiparandolo ai PTCP provinciali, quale documento dell'Ente atto ad adeguarsi ai contenuti della variante

integrativa del PTR ai sensi della LR 31/2014.

Tale riferimento è incongruo, infatti l'art.3, comma 1, lett. n della LR 31/2014 di modifica alla LR 12/05, introduce un comma 7ter all'art. 15 della LR 12/05 con cui si chiede alle Province di *adeguare i PTCP ai criteri, indirizzi e linee tecniche di riduzione del consumo di suolo entro 12 mesi dalla definizione degli stessi nel PTR...*[...] aggiungendo che *nei medesimi tempi provvede la città metropolitana attraverso i propri strumenti di pianificazione territoriale.* Analogamente l'art.5, comma 2 della LR 31/2014, così recita: *Ciascuna provincia e città metropolitana adeguano il PTCP e gli specifici strumenti di pianificazione territoriale alla soglia regionale di consumo di suolo,...*[...].

La LR 32/2015 “Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19.”, all'art.5 - Disposizioni in materia di pianificazione territoriale della Città metropolitana di Milano, disciplina che *Il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale, di seguito denominato PTCP, della Provincia di Milano conserva efficacia fino all'entrata in vigore del Piano territoriale metropolitano, di seguito denominato PTM, che assume valenza di pianificazione territoriale di coordinamento, di cui all'articolo 1, comma 85, lettera a), della legge 56/2014, all'articolo 20 del d.lgs. 267/2000 e alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), nonché di pianificazione territoriale generale, di cui all'articolo 1, comma 44, lettera b), della legge 56/2014.*[...], e all'art. 5, comma 3 definisce il PTM *quale strumento di pianificazione territoriale generale*, fugando ogni dubbio interpretativo su quale debba essere considerato lo strumento di pianificazione territoriale della Città metropolitana, peraltro espressamente sostituito, fino alla sua entrata in vigore, dal vigente PTCP.

Inoltre, lo Statuto della Città metropolitana definisce, all'art. 34, il Piano strategico del territorio e della comunità metropolitana quale *atto fondamentale di inizio mandato del Sindaco metropolitano* e quindi *d'indirizzo dell'azione della Città metropolitana.* Il Piano strategico, sulla base delle necessarie e appropriate basi conoscitive, configura gli scenari e determina gli obiettivi generali di sviluppo della comunità metropolitana e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale-ambientale. Le azioni di pianificazione territoriale e ambientale sono invece definite dall'art. 36 che descrive le caratteristiche del Piano Territoriale Metropolitano.

Si sottolinea come l'erroneo riferimento al *Piano Strategico* di Città metropolitana, in luogo del *Piano Territoriale Metropolitano* quale strumento deputato all'adeguamento ai contenuti dell'integrazione del PTR in materia di riduzione del consumo di suolo, generi non solo un pericoloso equivoco, ma evidenti criticità tecnico-gestionali nell'applicazione delle norme trattandosi di strumenti con contenuti, ruoli, natura e cogenza totalmente diversi.

Sempre in materia di erroneo riferimento allo strumento di pianificazione territoriale di Città metropolitana, si segnala infine che, a pagina 75 del documento *Progetto di Piano*, lo stesso viene denominato Piano Regolatore Metropolitano anziché Piano Territoriale Metropolitano come da definizioni legislative.

La proposta di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, introduce alcuni nuovi strumenti di scala

metropolitana e d'area vasta per la rigenerazione territoriale, quali i Piani Territoriali Regionali d'Area finalizzati alla rigenerazione (PTRAr), i Programmi Operativi di Rigenerazione d'area vasta (PORa) e, quali strumenti per la rigenerazione urbana, i Programmi Operativi di Rigenerazione Urbana (PORU). Tali strumenti, non previsti dalla LR 12/05 né dalla LR 31/2014, non risultano coerenti con la recente legislazione regionale di valorizzazione del ruolo di Città metropolitana (LR 32/2015). Tale legge, infatti, oltre a prevedere l'istituzione della Conferenza permanente Regione-Città metropolitana, quale sede istituzionale paritetica di concertazione tra i due Enti degli obiettivi di comune interesse (art.1, comma 2), stabilisce che gli insediamenti di portata sovracomunale siano definiti come tali dal PTM e che le indicazioni fornite dal PTM su tali insediamenti abbiano efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT (art.5, comma 4). Di contro, la proposta di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014, utilizzando un impianto metodologico che risponde ad una logica di tipo deterministico che trascurava le specificità dei contesti locali, evidenzia ampi areali di riferimento per la rigenerazione di area vasta, tali da coprire pressoché interamente la "città costruita" su scala regionale, in cui attivare successivamente i PTRAr. Di questi areali quattro interessano un'ampia parte del territorio metropolitano, uno in particolare corrisponde addirittura all'intero ATO "Milano e cintura metropolitana".

Si evidenzia, inoltre, che l'introduzione dei PTRAr non ha legittimazione nel quadro legislativo vigente e non rispetta le prerogative di pertinenza della LR 32/2015, rischiando di invadere le competenze degli enti di area vasta, dei Documenti di Piano dei PGT comunali e di operare un'alterazione degli equilibri istituzionali. L'assetto legislativo della LR 12/05 rischia così di essere modificato da un atto amministrativo, seppur complesso, quale l'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 e il principio di sussidiarietà della *Legge per il governo del territorio*, vanificato, svuotando di contenuti e di significato gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica degli altri Enti (PTCP, PTM, PGT) ed introducendo una nuova programmazione territoriale che rischia di marginalizzare, extra legem, anche il ruolo dei Comuni nei processi di governo del territorio.

In conclusione si ritiene di valutare positivamente la suddivisione degli Ambiti Territoriali Omogenei nel territorio di Città metropolitana e di esprimere a Regione Lombardia la raccomandazione di prestare maggiore attenzione alla coerenza con il quadro legislativo regionale, in primis con la LR 12/05, rispettando le sfere di competenza e i meccanismi di sussidiarietà tra Enti; con quanto disposto dalla LR 31/2014 e, per Città metropolitana, con i contenuti della LR 32/2015 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale di Città metropolitana".

Ritenuto di esprimere parere sulla proposta di integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014 (approvata con DGR n.4738 del 22.01.2016), in ottemperanza alla LR 31/2014, art.2, comma 2, si sottopone la proposta di deliberazione per l'approvazione del parere.

Richiamato il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 18/2016 del 04/02/2016 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2016;

Dato atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 39 – comma 1 del D.Lgs. 33/2013;

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso, per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Data 30/03/2016.

Il Direttore Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione Infrastrutture
f.to Dott. Emilio De Vita

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO**

Visto il Decreto n. 7/2015 del 14 gennaio 2015, atti. n. 7894/1.18/2015/1 con il quale e' stata conferita al Consigliere Eugenio Comincini la delega alla materia "Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano; Pianificazione territoriale generale e paesistico-ambientale".

Vista la relazione tecnica che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento.

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione Infrastrutture, in particolare le Leggi regionali 12/2005, 31/2014, 32/2015, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 4738 del 22/01/2016, la richiesta dell' 8/03/2016 (prot. CM n.52285) di parere in merito alla proposta di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 inviata da Regione Lombardia.

Visti :

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la Legge 56/2014;
- il Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visti i pareri resi ai sensi dell'art.49 del D.lgs.267/2000.

Visto l'esito della votazione.

DELIBERA

- 1) di esprimere parere favorevole alla perimetrazione degli Ambiti Territoriali Omogenei individuati dalla proposta di integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014 (approvata con DGR n.4738 del 22.01.2016) nel territorio di Città metropolitana di Milano;
- 2) di chiedere a regione Lombardia di rettificare, negli elaborati costituenti la proposta di integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014, il termine Piano strategico con PTCP/Piano Territoriale Metropolitano, per i motivi espressi nella relazione tecnica;
- 3) di esprimere raccomandazione a Regione Lombardia di coerenza i contenuti della proposta di integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014 con il quadro legislativo regionale, in particolare con la LR 12/05, la LR 31/2014 e la LR 32/2015, secondo quanto espresso nella relazione tecnica;
- 4) di demandare al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione compresa la trasmissione a Regione Lombardia del presente atto;

- 5) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non e' dovuto il parere di regolarità contabile;
- 6) di demandare al Direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 39 comma. 1 del D.Lgs. 33/2013;
- 7) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso, come attestato nella relazione tecnica;

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI MILANO

- rilevata l'urgenza di provvedere, in considerazione dell'imminente scadenza dei tempi prescritti per l'espressione del presente parere.;
- visto l'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile

IL RELATORE: nome **Dott. Eugenio Comincini** data 31/03/16 firmato Eugenio Comincini

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

nome Dott. Emilio De Vita
data 30/03/16 firmato Emilio De Vita

IL DIRETTORE

nome <nome>
data <data> firma <firma/firmato>

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott. Emilio De Vita

data 30/03/16

firmato Emilio De Vita

VISTO DEL DIRETTORE AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE GENERALE, DELLE RETI INFRASTRUTTURALI E SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 bis del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome Dott. Emilio De Vita

data 30/03/16

firmato Emilio De Vita

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole
Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome <nome>

data <data> firma <firma/firmato>

(sezione con votazione a cura Sett. Supporto e Coordinamento agli Organi Istituzionali e all'Ufficio Elettorale)

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69.

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____